

Ippica in sciopero per i premi pagati in ritardo

Tempi biblici del Ministero delle Politiche Agricole. Zanetti: «Fino a otto mesi di attesa, così si chiude»

► TREVISO

La Nordest Ippodromi, responsabile degli impianti di Treviso e Trieste, lamenta da tempo che il Ministero delle Politiche Agricole, gestore della filiera del mondo delle corse, viaggia da anni con gravi ritardi nel pagamento dei premi a traguardo: 6-7, a volte addirittura 8 mesi. Walter Zanetti, delegato per il Triveneto del Siag, Sindacato Italiano Guidatori Trotto: «È un momento drammatico per il trotto e il galoppo italiano, una situazione che ha del paradossale perché i risultati in pista anche a livello internazionale sono ottimi. Il motivo è semplice: il ritardo cronico dei

pagamenti da parte del Mipaaf. È l'apparato statale che non funziona, non è virtuoso e mette il piccolo imprenditore in difficoltà con i suoi ritardi. E non solo guidatori, allenatori e fantini sono messi così: tutti gli operatori, proprietari ed allevatori. È il mondo che ruota attorno a loro: vanisti, maniscalchi ecc».

Da cosa sono dovuti i ritardi? «A lentezze burocratiche. Non si può aspettare quasi un anno per avere il proprio: in Francia, dove l'ippica funziona, dopo 15 giorni hai in banca i soldi vinti in pista. Morale della favola: qui non si può fare impresa con ritardi di tale portata». I tagli all'occupazione so-

no ormai una delle voci più ricorrenti: Trenno spa, proprietaria degli ippodromi di Milano e Montecatini, ha annunciato il licenziamento di 20 dei 60 dipendenti fra le controllate che ha in carico: stop per sciopero ad un paio di giornate e un pacchetto in totale di 40 ore di braccia incrociate. Hippogroup sezione Torino ha ridotto di un paio di unità e ha dismesso alcuni rami d'azienda, affidando ad una autogestione di driver e allenatori la parte delle scuderie. Nordest Ippodromi per ora tiene botta, ma fino a quando? «Le abbiamo già provate tutte. Rimostranze a livello locale, regionale e nazionale: non sono state fornite

risposte nel merito, solo poche e vaghe. Ci aspettavamo delle scadenze temporali che potessero fornire sollievo, invece niente nonostante i continui viaggi al Mipaaf». I sindacati Sic-Cgil, Fisascat-Cisl e Uilcom-Uil hanno proclamato una giornata di sciopero nazionale venerdì 7 con presidio a Roma in via XX Settembre. E naturalmente anche gli ippodromi hanno dato pieno sostegno alla protesta. Zanetti conclude: «Spero in un po' più di attenzione da parte delle istituzioni. Sì, lo so, è un lungo momento difficile ed i nostri problemi una goccia nel mare dei disagi dell'Italia. Però di questo noi campiamo...».

(s.f.)



Una gara di trotto al S. Artemio